

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEB-DIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

SUPPLEMENTO MONOGRAFICO AL QUOTIDIANO DEL 7/3/2021 TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA REGISTRATA AL ROC AL N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016 VAI SUL SITO: WWW.CALABRIA.LIVE

RAI CALABRIA

**10 ANNI DI STORIA
CON LA DIREZIONE
DI DEMETRIO CRUCITTI**



Il 17 marzo 2011 l'ing. Demetrio Crucitti arrivava al terzo piano di viale Marconi a Cosenza: andava a occupare la poltrona di Direttore della Sede regionale Rai della Calabria.

Un ritorno in Calabria per l'ing. Crucitti, reggino di nascita, che andava a "rivoluzionare" il ruolo della più importante Azienda culturale italiana: la Rai. Impegno, dedizione, voglia di promuovere l'azienda quale protagonista della crescita di una regione spesso trascurata, dimenticata, rilanciata dai Tg solo in occasione di fatti delittuosi o di 'ndrangheta o di malaffare. Eppure, una regione importante dal punto di vista della cultura, delle tradizioni, della sua storia millenaria, con tre enclavi linguistiche affascinanti e straordinarie, i suoi 800 km di costa, lo splendore del suo paesaggio, tra mari e monti. Tre parchi nazionali dove la natura trionfa e coinvolge il visitatore e lo rende partecipe delle sue meraviglie.

Una regione con i suoi tesori archeologici unici ed eccezionali, conservati nel magnifico Museo Nazionale di Reggio o nei tanti siti che chissà quanti altri tesori nascondono. Una regione vitale, viva, piena di risorse umane dotate di capacità, competenza, talento.

Una bella sfida, insomma, anche per un calabrese tosto come tutti i suoi conterranei, ma il Direttore prendeva possesso della sede con l'obiettivo di riuscire a trasmettere conoscenza, sensazioni, sogni, aspettative e desideri dei calabresi, dai calabresi ai calabresi, ma anche all'Italia e al mondo che devono ancora scoprire una terra eccezionale. Sono trascorsi dieci anni, lo scorso 14 febbraio è stato l'ultimo giorno di servizio dell'ing. Crucitti alla Rai di Cosenza, quella Rai Calabria nella quale il Direttore ha lasciato molte tracce che i suoi successori faranno bene a seguire.

Dal racconto che abbiamo chiesto di farci di quest'esperienza di dieci anni a Rai Calabria, emerge una storia per molti versi inedita e ai più sconosciuta di una regione che, senza volerlo, nascondeva qualità, risorse e opportunità che la televisione e la radio regionale hanno aiutato a mettere in luce.

È un percorso degli ultimi dieci anni che il referente Rai ci aiuta a seguire, arrivando a stupirci per la quantità di iniziative, di personaggi che si sono alternati, eventi, storie che, diciamo la verità, hanno anche avuto il merito di aiutare questa terra a crescere e diventare più forte, più convinta delle sue possibilità di sviluppo, più attenta alla salvaguardia e alla valorizzazione del territorio, più sicura nel pretendere l'attenzione dovuta, in altri tempi, negli anni passati, troppo spesso negata. La Calabria, insomma, dev'essere ricono-

RAI CALABRIA 10 anni di storia firmati Demetrio Crucitti

di **SANTO STRATI**

scente a questo suo figlio, ritornato per lavoro ma autenticamente innamorato delle sue radici, che ha saputo offrire un tributo importante alla sua terra.

La cultura è l'antidoto migliore contro il malaffare, per tenere lontani i giovani dalla cattiva via, per educare alla legalità e dare il senso dello Stato a nuove generazioni troppo facilmente esposte a facili tentazioni che una terra inquinata dalla 'ndrangheta non smette di lanciare. È, in generale, un compito difficile quello di rendersi promotori di cultura, figurarsi in Calabria.

Nei suoi dieci anni da direttore Demetrio Crucitti ha dimostrato che si può fare e il suo modello, positivo, deve essere utile perché si vada oltre, guardando avanti e non si torni indietro. Con l'orgoglio di un'origine, la calabresità, di cui si può essere soltanto fieri. E siamo certi che da "pensionato" non starà fermo a guardare: la Calabria, i calabresi hanno bisogno dell'ing. Demetrio Crucitti, al quale bisogna di certo dire un grande grazie. ■

SENSAZIONI, SOGNI, GIOIE E APPRENSIONI

Calabria.Live ha chiesto all'ing. Demetrio Crucitti, ex direttore – giusto da qualche settimana – della Sede Rai Calabria un racconto dei suoi dieci anni trascorsi a Cosenza e in lungo e in largo per la regione quale referente della Rai Radiotelevisione Italiana, la più importante azienda culturale che l'Italia possiede.

Innanzitutto desidero ringraziare il quotidiano Calabria.Live per la richiesta di conoscere le motivazioni delle varie attività svolte dalla Sede Regionale RAI che ho avuto l'onore di dirigere. Non sarà un semplice elenco di attività perché la semplice presentazione di un libro sottende ad un ben preciso significato di voler trasmettere conoscenza, sensazioni, sogni, gioie e apprensioni. Desidero innanzitutto sottolineare e ricordare che tutte le lavoratrici e tutti i lavoratori della Rai, sono testimoni e partecipi sullo stesso tempo dello sforzo profuso insieme, ogni giorno, di gestire al meglio per tutti i cittadini e Istituzioni un Servizio Pubblico Radiotelevisivo e Multimediale RAI per contribuire anche noi ad un normale sviluppo socio-economico della intera Regione».

– Che clima lavorativo ha trovato quando è arrivato a Cosenza nel 2011?

«Provenivo dalla Direzione Strategie Tecnologiche di Roma e avevo avuto già contatti con molte Sedi Regionali, tra cui quella dalla Calabria, ricordo il Sistema Radio Packet per la gestione di tutti i ripetitori della Rai in ambito Nazionale, un progetto della Sede di Cosenza di eccellenza per tutta la Rai e il protagonista fu Salvatore Perrotta della progettazione Alta Frequenza di Sede, coadiuvato e sostenuto dall'ing. Vincenzo Pitascio Dirigente Responsabile della parte tecnica della Sede Regionale.

Poi un convegno che organizzai per i disabili a Roma insieme alla Direzione Scuola Rai, il cui Direttore dell'epoca



L'ing. Demetrio Crucitti

era Piervincenzo Porcacchia, che fu per tanto tempo il Direttore Responsabile di Radio 2.

Al convegno inserimmo il Presidente del Comitato Paraolimpico regionale della Calabria e un sindaco dell'Aspromonte che era cieco, quindi tecnici, telecineoperatori e giornalisti della Sede e della TgrCalabria si misero a disposizione per produrre dei servizi da esporre nel corso del convegno che si tenne nella sala degli Arazzi a viale Mazzini – Roma sede storica della Rai

a cui partecipò anche il Presidente della Rai che all'epoca era il prof. Roberto Zaccaria.

O l'iniziativa presentata al Consiglio Regionale nel 1997 sempre tramite la Direzione Scuola Rai: "Comunicare i Beni Culturali" lanciando e presentando nel Mezzogiorno la Radio Digitale cioè il DAB, ovvero il Digital Audio Broadcasting, e ci fu anche un collegamento in videoconferenza con il Guggenheim Museum di New York. Si può immaginare i costi del collegamento, che allora erano a tempo e in funzione della distanza, nonché della banda occupata.

Poi successivamente mi occupai nel 2006, per la parte finale del progetto T.Sei di sperimentare l'utilizzazione della televisione Digitale Terrestre per servizi interattivi di natura sociale del Comune di Reggio Calabria nell'ambito del progetto governativo T-Government. Per inciso l'avvio in Calabria della televisione digitale terrestre avvenne secondo il calendario fissato dalla Comunità Europea a Luglio 2012. Perciò, l'approccio con il personale della Sede nel 2011 mi è stato facilitato

>>>



Rai Calabria: questa moderna struttura ha sostituito la storica sede di via Montesanto a Cosenza

segue dalla pagina precedente • 10 anni di Rai

anche da queste belle storie trascorse di vita aziendale.

La domanda, inoltre, mi permette di evidenziare un altro aspetto che la RAI non ha mai trascurato, ovvero avere sempre in evidenza e in “prima pagina” usando un termine giornalistico il valore del Capitale Umano sia di quelli in servizio, ma anche di tutti coloro che sono in pensione, insieme contribuiscono a mantenere alto il senso di Comunità (di Olivettiana memoria) anche dopo la vita lavorativa.

In Rai esiste una Associazione denominata RaiSeniores fondata da alcuni Dirigenti Aziendali nel 1953: questi colleghi sono i nostri punti di riferimento, per diversi motivi. L'attuale Fiduciario Rai Senior per la Sede regionale calabrese è Giampiero Mazza, e tramite lui estendo i saluti a tutti i colleghi in servizio e in pensione, infatti a RaiSenior sono iscritti una notevole percentuale di lavoratori Rai in servizio o in pensione.

Oggi sono in pensione, ma in tempi non sospetti, esattamente nel mandato precedente del Consiglio Nazionale di RaiSenior, sono stato eletto dai dipendenti in servizio e in pensione nelle regioni: Calabria, Basilicata, Puglia e



Da sx, in piedi: Tina Fava per l'Ufficio Acquisti, Pino Nano Caporedattore per più di dieci anni della TgrCalabria; seduta Rosalba Valentini Responsabile di Gestione Sede, Gregorio Corgliano ed Emanuele Giacoia anche loro Capi Redattori della TgrCalabria, Demetrio Crucitti Direttore di Sede e, in piedi, il vice Fiduciario di RaiSenior Romano Pellegrino, in rappresentanza dei pensionati.

Sicilia in qualità di Coordinatore per l'Area Sud, e poi il Consiglio Direttivo Nazionale dell'Associazione mi ha designato ed eletto VicePresidente Nazionale di RaiSenior, mentre appunto svolgevo il compito di Direttore della Sede. È stata una esperienza umana che mi ha arricchito molto, e auguro, dalle pagine del Suo giornale, a Giampiero Mazza di proseguire e tenere alto il Sud alle prossime elezioni di RaiSenior.

Ma prima di proseguire mi piace ricordare la visita per festeggiare un compleanno di Emanuele Giacoia soprannominato “The Voce” per gli indimenticabili interventi nella seguitissima trasmissione 90° minuto, e ci siamo ritrovati insieme a delle persone speciali non solo nell'ambito delle loro specifiche competenze lavorative, ma anche umane».

– Qual è il compito più importante di un Direttore di Sede Rai? E qual è stata la prima Istituzione con cui si è dovuto confrontare?

«Il primo compito assegnato ad un Direttore di Sede è proprio quello di veicolare verso le Direzioni Centrali della Rai le istanze che vengono dal territorio, attraverso la Direzione Coordinamento Sedi Regionali ed Estere,

Direzione da cui dipendono tutte le Sedi Regionali italiane e le Sedi estere. Innanzitutto, oltre alle tante attività aziendali assegnate, il rapporto con l'esterno è stato “un paziente e rigoroso ascolto” delle Istituzioni civili, religiose e militari a 360 gradi.

Colgo l'occasione per ringraziare pubblicamente, per la fiducia ricevuta da tutti gli Organi di Stampa della Calabria, che hanno interagito e mantenuto informata la Direzione di Sede, e per questo ci siamo sentiti come un Osservatorio privilegiato, perché sempre quotidianamente informati delle dinamiche della società calabrese. Mi preme salutare tutti i Direttori Responsabili, i capiredattori, giornalisti e operatori dell'informazione di tutte le Testate Regionali e non, i responsabili degli Uffici Stampa delle varie istituzioni porgendo anche delle scuse per non aver potuto fare nell'immediatezza qualche intervista quando occupavo il ruolo di Direttore di Sede.

Tornando alla domanda, Il primo approccio istituzionale di rilievo fin dal mio insediamento nel 2011 fu con il Comitato Regionale per le Comunicazioni (noto come Co.Re.Com. Calabria) in quanto c'era una preoccupazione diffusa della perdita di copertura radioelettrica dei segnali televisivi in quanto l'anno successivo 2012 sarebbe stato

>>>



Demetrio Crucitti e Giampiero Mazza

segue dalla pagina precedente • 10 anni di Rai

il turno dello spegnimento dei canali televisivi analogici in Calabria (il famoso *switch off* /spegnimento dei segnali analogici) e le notizie provenienti dalle regioni che prima di noi avevano già fatto lo *switch off* non erano molto rassicuranti. Allora ci attivammo subito ad intensificare quello che già aveva pianificato la società RaiWay S.p.A. una controllata Raiper la Diffusione e Collegamenti di tutti i programmi televisivi e radiofonici della Rai realizzando sul territorio calabrese incontri con gli installatori di antenne per ridurre al minimo i disservizi agli utenti della televisione. Ovviamente lo *switch-off* interessava anche le televisioni private. Era una iniziativa di respiro Europeo la transizione dall'analogico al Digitale Terrestre, tutti i 27 paesi nello stesso periodo spegnevano l'analogico televisivo. Lunedì 2 Luglio 2012 tutta la Calabria "televisiva" passò da analogica a digitale.

Voglio ricordare che proprio quel giorno seguì durante la trasmissione di *Buongiorno Regione* l'avvio della prima messa in onda a diffusione digitale in Calabria, un segno di riconoscenza, a fine della trasmissione alla regista dott.ssa Anna Bruna Eugeni, in quanto, veterana della RAI. Giornalisti, impiegati della redazione e tecnici della produzione ci sentivamo tutti in mani sicure, infatti non c'è stato alcun disservizio. Era un fatto storico e andava ricordato. I fiori furono una mia personale sorpresa che è stata possibile attuare perché alle 7 di mattina telefonai alla ditta dell'autonoleggio, la ditta Pier Paolo Curcio, che lavora per RAI, che reperì sulla piazza di Cosenza dalle 7 alle 7.40 un fioraio aperto a quell'ora! Ovviamente, il servizio taxi e i fiori sono stati un mio pensiero personale, non a carico dell'Azienda.

Un altro aspetto che devo prendere in esame nel rapporto con il CoReCom furono i Programmi per l'Accesso Regionale, che nel proseguo ci hanno dato molte soddisfazioni. Grazie agli Atti di un Convegno che fu tenuto in Calabria nel 1981 organizzato dalla Giunta e dal Consiglio Regionale della Calabria e la Sede Regionale della Ca-



Anna Bruna Eugeni (prima a sx), riceve i fiori dal Direttore Crucitti, dopo lo *switch-off*. Accanto a lei le giornaliste Gabriella D'Atri, Livia Blasi, Karen Sarlo, e Antonella Filice. Seduta, in primo piano, Francesca Pecora, voce del Giornale Radio e speaker di eventi.

labria dal titolo "Informazione in Calabria e Sistema Radiotelevisivo" in una ricognizione delle attività della Sede Regionale venni a conoscenza che non erano mai stati attuati i Programmi per l'Accesso Radiotelevisivo Regionale, come previsto dalla famosa Legge di Riforma della RAI la n. 103 del 1975, Legge Nazionale che avviò la Terza Rete Televisiva a diffusione regionale per

i notiziari regionali e per la produzione di programmi radiofonici e televisivi, anch'essi a diffusione regionale. Autonomamente ma nello stesso periodo il CoReCom. chiese ufficialmente l'avvio dei Programmi per l'Accesso Radiotelevisivo Regionale.

Nel giro di qualche mese predisposi il Protocollo d'Intesa (ancora disponibile sul sito del CoReCom Calabria) tra la Sede Regionale e il CoReCom Calabria con l'aiuto del Centro di Produzione di Milano e la Struttura di Ingegneria della Produzione di Roma, avute tutte le autorizzazioni del caso dalla Direzione delle Sedi Regionali di riferimento – all'epoca Direttore era il dott. Alessandro Zucca – il 12 novembre 2012 fu sottoscritto il Protocollo d'Intesa tra la Sede Regionale e il Co.Re.Com Calabria, con il presidente Alessandro Manganaro. Erano presenti, oltre agli organi di stampa, il Presidente del Consiglio Regionale Francesco Talarico, il Direttore Generale del CoReCom avv. Rosario Carnevale e i componenti del Consiglio del Co.Re.Com. il prof. Calabretta e il dott. Gregorio Corigliano, a moderare la conferenza stampa



segue dalla pagina precedente • 10 anni di Rai

fu il dott. Romano Pitaro dell'Ufficio Stampa del Consiglio Regionale. Gli uffici del CoReCom predisposero un Vademecum aggiornato anno per anno, strumento validissimo di consultazione. I Programmi per l'Accesso Radiotelevisivo Regionale hanno una



L'ing. Crucitti e Alessandro Manganaro presidente del Corecom

grande valenza istituzionale e sono stati attivati in Calabria solo dopo 37 anni dalla legge 103 del 1975 di Riforma della Rai, infatti soggiacciono ad un Regolamento approvato e aggiornato dalla Commissione Parlamentare di Vigilanza Rai e il cosiddetto "visto si stampi/si pubblici, nel nostro caso" viene dato dalla struttura preposta di Rai Parlamento.

I Programmi per l'Accesso sono un servizio gratuito. Mi sono impegnato a dare indicazioni sull'iniziativa specifica. Si tratta di predisporre un programma televisivo o radiofonico della durata di 5 minuti, all'interno di un palinsesto dedicato di 30 minuti. I soggetti che possono accedere ai programmi per l'accesso sono stati individuati dal Regolamento della Commissione Parlamentare di Vigilanza della Rai e sono: Autonomie locali e loro organizzazioni associative; Gruppi di rilevante interesse sociale operanti nei settori educativi, assistenziali, ricreativi, sportivi, artistici, etc.); Enti e associazioni politiche e culturali; Associazioni nazionali del movimento cooperativo giuridicamente riconosciute; Gruppi etnici e linguistici; Confessioni religiose; Sindacati nazionali; Movimenti politici; Partiti e gruppi rappresentati in

Parlamento e in Consiglio Regionale. La Stampa parlò di momento importante in cui l'accordo tra CoReCom e Sede Regionale Rai fu definito come attività che amplia il Pluralismo e la Democrazia. Può sembrare anacronistico parlare di cinque minuti in televisione quando con youtube si possono superare quei tempi ma se pensiamo

un attimo alle scuole, i Programmi per l'Accesso Radiotelevisivo Regionale potrebbero rappresentare un importante laboratorio per costruire un'analisi del contesto, una elaborazione della realtà per comprendere meglio il messaggio che si vuole veicolare in quei cinque minuti, realizzando così una comunicazione "consapevole" su qualunque materia, per esempio sulle attività della propria organizzazione,

che sia Scuola, Associazione, Amministrazione Comunale etc. La diffusione con il mezzo di Comunicazione di massa qual è la Televisione aiuta a veicolare, studiando, messaggi opportuni per l'aumento del livello della conoscenza non solo per gli utenti finali, ma anche per chi produce il Programma per l'Accesso stesso. È un laboratorio, come dicevo prima, dove le idee o le attività si fanno comunicazione e conoscenza,

un giusto strumento per le scuole di ogni ordine e grado e anche per chi volesse diffondere idee e proposte anche delle popolazioni appartenenti alle cosiddette Minoranze Linguistiche, per far conoscere il valore educativo dei Programmi per l'Accesso Regionale radiofonico e televisivo. Il Vademecum realizzato dagli uffici preposti dal Co.Re.Com. Calabria coordinati dal dott. Isidoro Bruzzese è stato presentato in diverse occasioni, presso il Co.Re. Mil. (minoranze linguistiche) Sindaci e altri incontri si sono svolti, come per esempio a Spezzano Albanese, in cui si è parlato oltre che dei Programmi per l'accesso anche delle Leggi nazionale e regionale sulla tutela delle Minoranze Linguistiche, a cui parteciparono molti Sindaci dei Comuni Arberesh.

Successivamente i rapporti con il Co.Re.Com. Calabria sono proseguiti in piena sintonia su diversi ambiti: per esempio, Tutela delle Minoranze Linguistiche, Tutela delle persone Sorde, partecipando a diversi convegni organizzati dal Co.Re.Com. Calabria e alla presentazione annuale del Report del Corecom Calabria sulla situazione delle Comunicazioni in Calabria. Desidero ringraziare il Direttore Generale del Co.Re.Com. Calabria avv. Rosario Carnevale e il Presidente del Co.Re.Com. Calabria dott. Pino Rotta.

– Di quali storie ha il ricordo più vi-

>>>



L'ing. Crucitti a Spezzano Albanese con il dott. Francesco Gallo (oggi Responsabile di Gestione Sede) e la dott. ssa Sara Dente (assistente ai programmi) a parlare di minoranze

segue dalla pagina precedente • 10 anni di Rai

vido in questi dieci anni di Rai Calabria?

«Tutte le iniziative, e anche gli altri hanno apprezzato, sono state tutte belle, ma la più emozionante è stata quella di incontrare personalmente Enrico Mascilli Migliorini, primo direttore della Sede inaugurata l'11 Dicembre 1958. È stato il primo Direttore di Sede di RaiCalabria, e tramite una intervista, realizzata magistralmente da Uberto Casella (attuale Direttore Responsabile di *Nuova Armonia* Organ House della Associazione RaiSenior) abbiamo saputo direttamente da Mascilli, che a Torino negli anni 1950 circa co-direttore tecnico della RAI Radiotelevisione Italiana vi era un ingegnere di Cosenza, che aveva trovato la soluzione tecnica al Ministro delle Poste e Telecomunicazioni Giussiani di Spezzano Albanese (CS) per realizzare la Sede RAI a Cosenza. Questa dichiarazione di Mascilli ci lasciò tutti meravigliati, senza parole, ma nei giorni successivi la curiosità di conoscere il nominativo crebbe, e quindi in ogni convegno a Cosenza chiedevo se qualcuno conoscesse uno studente di Cosenza che avesse studiato al Politecnico di Torino. Questo nominativo lo cercammo per diversi anni, in seguito dirò come andò finire.

Tra i vari meriti di Enrico Mascilli Mi-

giorini devo ricordare l'impegno per far costruire molti impianti di diffusione per far giungere a tutti i calabresi i segnali della Rai, e sto parlando del periodo dal 1958 al 1967 periodo di permanenza nella Sede Regionale.

Durante la Sua Direzione in Calabria la



Sede produsse un documentario radiofonico con un Suo intervento personale, dal titolo *Gli ultimi di Scanderberg* con grande attenzione, primo fra tutti, per il quale fu pure anche premiato dal "Premio Napoli".

Mi sia permesso un apprezzamento, a fianco ai Direttori di Sede c'è sempre stata la Responsabile della Segreteria di Direzione, e non posso mancare di ricordare Vera Lasagni, che ho

avuto il piacere di conoscere ad una messa a suffraggio dedicata a Migliorini, segretaria di Enrico Mascilli Migliorini e l'attuale Maria Teresa Succurro, entrambe hanno gestito con professionalità e ferma saggezza consentendo di avere un supporto insostituibile nella quotidianità lavorativa delle Direzioni di Sede.

Un'altra bella esperienza che non posso non richiamare è stata quella della partecipazione della Sede Regionale al Premio Nazionale Letterario bandito dalla Rai Radiotelevisione Italiana – Rai Eri, deno-

minato *La Giara*. Questa iniziativa ci ha dato grandi soddisfazioni, perché abbiamo conosciuto una Calabria dal forte desiderio di riscatto, incontrando studenti sia delle Università calabresi, sia dei vari Istituti Comprensivi, compreso quello di San Luca che porta il nome di Corrado Alvaro.

Da calabrese, residente da decenni a Roma, reimpiantato nella mia terra alla guida della sede regionale della Rai, ho, sorprendentemente, conosciuto la Calabria che, francamente, non pensavo potesse esprimere un così vasto interesse per la scrittura e una così fervida passione per la stesura di romanzi. Dal 2012 al 2017 la sede ha curato il Premio letterario nazionale *La Giara*, iniziativa che, promossa dall'Azienda su base regionale e riservata a giovani autori, si è conclusa dopo sei edizioni annuali. Nella graduatoria nazionale per quantità di opere (tutte inedite, come da bando), la Calabria si è classificata, inaspettatamente, sempre nei primi cinque posti tra le venti regioni italiane e, per ben due volte, al secondo posto assoluto, la prima alle spalle del Piemonte, l'altra dietro la Lombardia. Complessivamente, nelle sei edizioni,



Napoli, 19 marzo 2013: da sinistra Antonio Talamo, Emanuele Giacoia, Enrico Mascilli Migliorini con l'Ordine di Servizio del 1958 di nomina a Direttore della Sede regionale Rai firmato dall'ing. Rodinò Direttore Generale della Rai Radiotelevisione Italiana nel 1958, mentre viene consegnato da Demetrio Crucitti e Luigi Michele Perri.



Vera Lasagni e Maria Teresa Succurro

la Calabria ha presentato ben mille e duecento opere. Anche per qualità di proposte, la Calabria ha conquistato posizioni di tutta avanguardia, avendo conseguito ben due secondi posti: nella seconda edizione, con Eliana Iorfida (romanzo *Sette paia di scarpe*) e nella quarta, con Francesca Veltri (*Edipo a Berlino*). Nella prima edizione, alla

>>>

segue dalla pagina precedente • 10 anni di Rai

nostra sede, proprio per il numero delle opere presentate, è stata riservata la presentazione, in prima nazionale assoluta, del libro primo classificato, *Cani randagi* di Roberto Paterlini, in un incontro tenuto nel salone dello splendido Parco degli Enotri, a Cosenza. Nella seconda, Alessia Ali, con *La grande madre*, è stata selezionata per la semifinale. Nella terza, ancora in semifinale, con Alessio De Fazio, autore di *Fiore dell'Apocalisse*, e con Valeria Siclari, per *Stelle binarie*. Nella quarta, altri due semifinalisti, Vittoria Caiazza con *Sconosciuta straniera* e Stefano Amato con *T'rraft pica*. Nella quinta, Dario Manti, con *Inchino a Santa Barbara*, nella sestina dei finalisti. Nella sesta edizione, Francesco Papa, *Per un pugno di arance*, in semifinale. Risultati d'eccellenza, ottenuti anche grazie al sapiente e faticoso (per i tempi ristrettissimi dell'analisi delle opere) lavoro di selezione portato, sempre puntualmente, a termine dalle commissioni regionali, composte da intellettuali calabresi di prim'ordine e presiedute dal professor Mario Bozzo (1a e 2a ed.), dal docente universitario Franco Crispini (3a e 4a ed.), dalla professoressa Paola Martino (5a ed.), dal giornalista e scrittore Luigi Michele Perri (6a ed.), referente e coordinatore da me delegato per le edizioni precedenti (e che ringrazio per la sua intelligente opera, sempre incisivamente spaziata negli altri settori che gli sono stati affidati, tanto da averlo segnalato come Maestro del Lavoro). Ne hanno fatto parte, quali componenti (in ordine alfabetico): il dirigente scolastico e scrittore Antonino Ceravolo di Serra San Bruno (VV); il docente, scrittore e critico letterario Tommaso Cozzitoro di Lamezia Terme; il giornalista e saggista Marco Cribari di Cosenza; la docente Mara Fullone di Cosenza; la scrittrice e poetessa Angela Gatto di Cosenza; la docente e critica letteraria Mila Lucisano di Reggio Calabria; lo scrittore e critico letterario Fulvio Mazza di Decollatura (Cz); il libraio storico e scrittore Franco Pancallo di Locri (Rc); la giornalista e critica letteraria Isabella Roccamo di Cosenza.



La sede calabrese, di anno in anno, è stata la più presente nel programma di Raiuno, "Unomattina", che ha aperto delle cicliche finestre sul Premio e sulle proposte culturali più interessanti che ne sono scaturite. Le migliori opere regionali sono state presentate nelle scuole: Istituto delle secondarie di primo grado di San Luca, licei riuniti di Serra San Bruno, liceo scientifico "Leonardo da Vinci" di Reggio Calabria, liceo classico di Lamezia Terme, liceo scientifico "Scorza" di Cosenza, istituti scolastici riuniti di Briatico, liceo classico "Bernardino Telesio" di Cosenza, licei riuniti di Soverato. Diversi gli incontri tenuti all'Università per Stranieri di Reggio Calabria e all'Unical di Arcavacata di Rende (Cs), i convegni pubblici a Saracena, a Cosenza, a Rogliano, al Castello Aragonese di Reggio Calabria. Più che significativo si è rivelato l'incontro di San Luca,

borgo noto per fatti di mafia, dove una delegazione dell'Arma dei carabinieri, guidati dai vertici del comando provinciale di Reggio Calabria, sono stati accolti da manifestazioni di calorosa simpatia dagli alunni e dai genitori, presenti nell'auditorium della scuola.

Ho conosciuto questa Calabria, la Calabria dei giovani scrittori aperti alla competizione, la Calabria dei lettori e degli studenti che hanno recensito le opere loro presentate, la Calabria che è apparsa essere tutt'altro che ultima nelle graduatorie delle letture, ciclicamente pubblicate da istituti demosc-

>>>



Studenti dell'Unical a San Luca di fronte alla casa natale di Corrado Alvaro con i dirigenti Rai

segue dalla pagina precedente • 10 anni di Rai

pici. Classifiche queste che espongono dati parziali, verosimilmente limitati alla diffusione commerciale di libri e giornali, senza considerare la frequenza nelle biblioteche, negli archivi, nelle emeroteche, nei centri di documentazione culturale, e senza esaminare le navigazioni in rete, pur deducibili, oggi, grazie alla intelligenza artificiale. A me e ad altri “La Giara” ha consentito di scoprire aspetti non sondati di questo nostro mondo; di monitorare fermenti culturali fino a quel punto sommersi o marginalizzati, lontani dai circuiti della editoria e della informazione nazionale; di entrare dentro passioni, sentimenti, pulsioni in agitazione negli

animi giovanili di questa regione; di leggerne ispirazioni ed aspirazioni, aspettative e sogni.

È emerso il volto di una Calabria

positiva, esemplare; un'immagine che anche le istituzioni e la politica in genere, con ben rare eccezioni, faticano a riconoscere e a promuovere, a spianarle la strada verso prospettive di affermazione di un'identità, che, di certo, non è quella dei fuorvianti stereotipi veicolati dai media. Un occhio più attento e più analitico darebbe a questa regione la possibilità di esporre le sue peculiarità più proprie. Ed è bello che il mondo delle sue nuove generazioni riesca a viverle, con il senso dell'autocostruzione, dell'autorealizzazione e della non incoraggiata e, il più delle volte, frustrata autodeterminazione. C'è ancora molto da lavorare in questa terra, ma la speranza del riscatto c'è. L'ho scoperto dalla postazione privilegiata di un osservatorio regionale che ha cercato di dare al servizio pubblico della Rai un ruolo sin qui, per la verità, poco battuto e pur utile ad aprire varchi che appartengono alle sue stesse funzioni, al di là di quelle strettamente legate alla informazione, in un quadro di incentivazione della produttività aziendale su più vasta scala, secondo



Alessandro Zucca, Direttore del Coordinamento Sedi Regionali ed Estere Rai: diede il via al Premio Nazionale La Giara

mirate strategie di comunicazione, di pedagogica sensibilizzazione e di formazione.

Ne discende l'esigenza di dare alle sedi regionali della Rai un ruolo più circolare, più creativo,

più stimolante verso la cultura e verso quelle azioni di promozione culturale e sociale che possono porre e consolidare le basi per un miglioramento col-

lettivo.

Non che la Rai non lo faccia, ma che la Rai debba ampliare la sfera della sua missione (specie nel Mezzogiorno), questo sì, è un fatto da coltivare e da far lievitare. Credo che siano questi

elementi da valutare e da approfondire. Sono convinto che la Rai possa fare ancora molto verso queste direzioni con i suoi avamposti regionali rappresentati dalle sedi, tutte da valorizzare per i loro contatti più immediati con il territorio e da impegnare nella produzione audiovisiva, dando spazio ai talenti in uno sforzo di fedele rappresentazione delle real-

tà locali, che costituiscono nelle differenze il grande, armonico patrimonio nazionale. Dare spazio alla produzione di fiction, docufiction, documentari significa dare impulsi decisivi alla comunicazione di quelle regioni che, come la Calabria, stentano a trovare, per ragioni diverse, ascolto e considerazione. La Rai, certo, si annetta più marcatamente questo compito, ma anche le istituzioni locali facciano, fino in fondo, la loro parte. Come diceva Corrado Alvaro: la Calabria vuole farsi sentire e, soprattutto, vuole essere parlata per dare il meglio di sé in funzione dello sviluppo e della crescita nazionale. Non si può negare che *La Giara* ha dato un contributo apprezzabile, se non proprio rimarchevole, verso queste sane direzioni, dimostrando e confermando, ancor più nella fattispecie,

>>>



A Corrado Alvaro, durante la direzione dell'ing. Crucitti fu intitolata la Sala Polifunzionale

segue dalla pagina precedente • 10 anni di Rai

che la cultura è la migliore terapia per guarire ed uscire dai mali sociali, atavici, che affliggono la Calabria. Per il suo riscatto, basta attingere alle sue stesse risorse endogene, ai capitali umani e immateriali di cui è straricca. C'è solo bisogno della volontà di farlo per rendere possibile il miracolo».

– *Evento importante fu l'intitolazione a Corrado Alvaro della Sala Polifunzionale...*

«Una prima richiesta pervenuta alla Direzione di Sede fu formulata dalla RSU (Rappresentanza Sindacale Unitaria) in particolare dal dott. Roberto De Napoli programmatista-regista della Sede. Tale richiesta fu subito sostenuta presso la Direzione di riferimento. Grazie a questa richiesta abbiamo scoperto, con nostra grande soddisfazione che Corrado Alvaro è stato il primo Direttore dei programmi radiofonici e dei giornali radio della Rai subito dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale, ma rimase con quell'incarico per pochi

LA SEDE REGIONALE RAI E IL TERRITORIO



Restando ancora a San Luca (RC) non sono mancate le presenze della TGR Calabria e della Produzione TV/RF della Sede Regionale RAICalabria e' il caso del 15 Agosto 2018, giorno di Ferragosto, quel giorno si svolse a San Luca la riunione del Comitato Nazionale per l'Ordine e la Sicurezza, presieduto dal Ministro dell'Interno.

La postazione mobile a San Luca per la riunione del Comitato per l'Ordine: da sx, Marco Innocente Furina, Enzo Carlo Biafore, Massimiliano De Lio, Demetrio Crucitti, Salvatore Gulli (Commissario Prefettizio al Comune di San Luca), Giulia Stranges, Giovanni Scarinci, Francesco Lamanana, Gianluca Eugenio Fazio e Aldo Morrone.



Il convegno per la dedica della Sala Polifunzionale a Corrado Alvaro: da sx, Luigi Michele Perri, Roberto De Napoli, Aldo Morace Presidente della Fondazione Corrado Alvaro, il Direttore Crucitti, il prof. Mario Bozzo, Presidente della Fondazione Carical, Prof. Gino Mirocle Crisci, Rettore dell'Unical e Loredana Giuliani

mesi e lasciò la Rai per continuare a fare lo scrittore.

Nel ricordare questo illustre personaggio della Calabria, fu consentito alla Sede, da parte della Direzione Comunicazione e Relazioni Esterne di applicare anche il logo delle celebrazioni che si sono tenute nel 2014 per il 60° anniversario della nascita della Televisione e i 90 anni della nascita delle trasmissioni circolari radiofoniche». ■



In occasione dell'Expo 2015 centrato sull'alimentazione fu richiesto a tutte le Sedi Regionali della Rai di predisporre dei video promozionali su qualcosa di caratteristico nella propria regione, tra le quattro proposte fatte la scelta cadde sul MuSaBa di Mammola e come cibo caratteristico fu scelta la preparazione dello stocco. Questa citazione anche per ricordare un grande personaggio della Calabria: Nik Spatari, che appare nella foto con la moglie Hiske Mass e (di spalle) la programmatista-regista Anna Bruna Eugeni.



Rai Calabria attenta al territorio e sempre presente: in questo caso per la trasmissione *Uno Mattina* di RaiUno in occasione di un tour di calabresi che vivono in Canada, le cui origini sono del comune di Mangone (CS). Un esempio di Turismo di Ritorno, o come più spesso si indica oggi "Turismo delle Radici". Nella foto, il sindaco di Mangone Raffaele Pirillo e la giornalista Gemma Giovannelli di *Uno Mattina*.



Presentazione del Libro *L'Inganno della Mafia* presso la Sede Regionale Rai di Cosenza da parte del Procuratore Nicola Gratteri e del Prof. Antonio Nicaso.

A Reggio Calabria, presso il Museo Archeologico Nazionale, registrazione di un concerto a cura della Sede regionale di Rai Calabria. L'occasione è stata la presentazione del libro di Francesco Maria Spanò *Gerace* (Gangemi Editore).

Durante l'incontro, anche l'intervento del procuratore Nicola Gratteri. Al tavolo dei relatori, con Gratteri, da sx: il prof. Giacomo Oliva, direttore della Biblioteca del MAARC, il giornalista Mimmo Nunnari (già condirettore della TGR nazionale) e l'autore del libro Francesco Maria Spanò.



Convegno alla Sede Rai, in occasione dei 60 anni, nel 2018 su *Verità e strategia del consenso*. Da sx, Pasqualino Pandullo viceCaporedattore della TGR-Calabria, moderatore del convegno, Carlo Verna Presidente del Consiglio dell'Ordine Nazionale dei Giornalisti, Lella Mazzoli, Direttore IFG di Urbino, ha lavorato e collaborato con Enrico Mascilli Migliorini, Giovannella Greco, docente Unical, Mons. Donato Oliverio, Vescovo Eparchia di Lungro, Antonio Minasi Direttore di Itaca e Dirigente Responsabile della Struttura Programmi della Sede Regionale dal 1979 al 1992, don Enzo Gabrieli delegato dal Vescovo di Cosenza Mons. Francesco Nolè e Direttore di *Parola di Vita*. Assistenza tecnica (seduto vicino al proiettore) di Mauro Tedesco.

FARE LEGALITÀ: UN TAVOLO TECNICO CON LA GUARDIA DI FINANZA E L'UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA

Una docufiction (*Per un paio di jeans*) prodotta dall'Ufficio Scolastico Regionale in collaborazione con la Sede Regionale, su idea del Comando Regionale della Guardia di Finanza, con il supporto scientifico dell' Unical. L'iniziativa a seguito di un protocollo d'intesa sottoscritto dai rappresentanti degli enti interessati.

Nel Protocollo d'Intesa fu previsto, per questa sperimentazione, che la Sede Regionale avrebbe fornito gratuitamente sia la sceneggiatura che la regia, attività che furono realizzate in maniera eccellente dalla dott.ssa Anna Bruna Eugeni, programmatrice-regista della Sede Regionale.

La docufiction fu anche mandata in onda sul canale RaiScuola.

Fu pure realizzata una interfaccia sul web per consentire a tutti, comprese le scuole di consultare varie voci, il protocollo, le linee guida e perfino il film nella sua durata completa, l'interfaccia sul web fu realizzata dalla scuola stessa.



COMPONENTI DEL TAVOLO TECNICO

da destra: Ten. Col. Salvatore Maria Martino (all'epoca Maggiore); Direttrice del II Circolo Didattico di Rende (CS) Prof.ssa Maria Gabriella Greco; dott.ssa Eugeni Anna Bruna Programmatrice – Regista Sede Regionale RAI; Delegata dal Rettore di Unical prof.ssa Viviana Burza; dott. ssa Anna Buccino Ufficio Scolastico Regionale; dott. ssa Giovanna Bergantin Responsabile Ufficio Stampa Ufficio Scolastico Regionale; Luogotenente cariche speciali Adriano Durante (all'epoca Maresciallo Aiutante); Maresciallo Aiutante Gianluca Alto mare (all'epoca Maresciallo Capo).

«Per l' iniziativa in questione – ricorda il Direttore Crucitti – la Sede Regionale ha inviato al Presidente della RAI la dott. ssa Anna Maria Tarantola sia il Dvd che il documento che descriveva tutto il progetto. La Presidente rispose con molto interesse e mi autorizzò anche a diffondere la lettera, dopo i ringraziamenti per quanto avevo fatto recapitare ribadisce: “una simile attività non può non essere nelle corde della missione del Servizio Pubblico Radiotevisivo. In questo senso ho apprezzato la sensibilità istituzionale, gli intenti educativi e la chiarezza espositiva della sperimentazione avviata in materia di contraffazione e sicurezza dei prodotti, e soprattutto il dialogo con la comunità scolastica».

Desidero ricordare che la Presidente della Rai Anna Maria Tarantola aveva accettato l'invito di divenire, durante il Suo mandato Presidente Onorario della Associazione RaiSenior, come previsto dallo Statuto. Oggi il Presidente Onorario è il Presidente della Rai Marcello Foa».



Da sx, il Direttore Crucitti, la prof. Viviana Burza dell'Unical, il Comandante regionale del GdF Calabria generale Michele Calandro, il Direttore dell'Ufficio scolastico regionale Francesco Mercurio e la Direttrice del II Circolo Didattico di Rende (CS) Maria Gabriella Greco





Luca Ponzi CapoRedattore della TGRCalabria dell'epoca, al convegno del 60° della Sede



Al Teatro Rendano con l'assessore Matilde Lanzino del Comune di Cosenza, Giampiero Mazza, conduttore della serata e la dirigente scolastica Loredana Giannicola



La locandina dell'evento organizzato da Rai Calabria per le scuole al Teatro Rendano di Cosenza



L'11 dicembre 2018, nell'ambito dei festeggiamenti del 60° anniversario dell'apertura della Sede di Rai Calabria, la Fanfara dei Bersaglieri ha voluto rendere omaggio alla Rai entrando nella sede, in diretta con la messa in onda di Buongiorno Regione. La Fanfara esegui poi in studio una composizione musicale



Durante i festeggiamenti per il 60° anniversario dell'apertura della sede calabrese sono stati esposti i giornali dell'epoca (1958) che hanno dato evidenza alla nuova realtà regionale. Televisione, stampa e libri: un connubio imprescindibile che porta sicuramente solo dei benefici alla realtà che sa cogliere questa opportunità.



Il 26 settembre 2018 è stato presentato e consegnato un nuovo mezzo satellitare della categoria ITAKA07 per riprese televisive e collegamenti rapidi. In quella occasione hanno anche visitato la Sede, la dott.ssa Patrizia Pedretti Responsabile Nazionale del Coordinamento Gestione, il dott. Gianfranco Zinzilli del Coordinamento Nazionale della Produzione: entrambi fanno parte dei Dirigenti Nazionali della Direzione Coordinamento Sedi Regionali ed Estere il cui Direttore è l'avv. Luigi Meloni. Erano presenti, insieme con il Direttore Demetrio Crucitti, i referenti Rai la dott.ssa Rosalba Valentini Responsabile di Gestione Sede e il dott. Domenico Marchese Responsabile dell'area Produzione TV/RF di Sede.



Angolo della Biblioteca adibita a Museo con l'indicazione di vari Programmi della RAI e anche dell'importante iniziativa Aziendale RAI-PorteAperte

«Nell'ambito della Valorizzazione della Teca di Sede dove sono custoditi più di 50 anni di storia della Calabria – dice il Direttore Crucitti – dobbiamo ringraziare la dott.ssa AnnaRosa Macri, la quale spesso ci ha segnalato richieste di autori di programmi della RAI che sono stati prodotti nel corso degli anni.

Uno di questi è stato il programma proposto in diverse puntate i Segni e la Storia, di cui diede grande risalto anche l'Ufficio Stampa della RAI». Ha scritto l'Ufficio Stampa Rai: «“I Segni e la storia”, un viaggio nella Calabria medioevale che, in sette puntate, mette in luce le tracce, i segni appunto, lasciate dai tanti popoli che questa regione hanno attraversato. Il programma che porta la firma di Vittorio Armentano e Pietro De Leo è stato realizzato e trasmesso nel 1981 dall'allora Struttura di Programmazione della Sede Regionale Rai per la Calabria guidata da Antonio Minasi. Girato in pellicola cinematografica dal direttore della fotografia Giancarlo Geri fu inserito nel Premio del Mediterraneo a Parigi e meritò una recensione di Indro Montanelli.

“I Segni e la storia” è solo uno dei programmi, realizzati negli anni '80, custoditi nello scrigno della Teca della Sede Rai per la Calabria, che raccontano la storia, la cultura, la politica, l'economia, le tradizioni,

Giovvedì 9 febbraio 2017
info@quotidianodelsud.it

36

REDAZIONE: via Rossetti, 2
87040 Castellibero
Tel. 0964.652826

opinion Calabria@quotidianodelsud.it

LETTERE e INTERVENTI

“I segni e la storia”, un affresco del volto bello e ricco della Calabria

Risponde
Annarosa Macri
annarosamacri@tin.it

Gentile e cara Annarosa, con vera emozione ho rivisto sabato scorso ritornare sulla Rai3 la prima puntata de “I segni e la storia”, andata in onda la prima volta nel 1981 quando venne avviato in Calabria il settore Programmi diretto da Antonio Minasi, un autentico calabrese che ha cercato sempre di diffondere in Italia e nel mondo quell'altro volto bello e ricco della Calabria, spesso sconosciuto e frettolosamente decifrato, a partire dalle vicende di Alarico, che negli ultimi mesi è stato oggetto di un processo mediatico.

Fu lui - come ben sai - a scegliermi tra i professori dell'UNICAL come autore dei testi, poi ritratti e filmati da una meravigliosa squadra, diretta da Vittorio Armentano, regista sui generis anche lui calabrese. Sette puntate alle quali se ne aggiunsero altrettante con gli avanzati rimasti inutilizzati.

Ma, vorrei - consentimi - che tutti sappiano che il titolo “I Segni e la Storia” mi fu suggerito proprio da Te, allora in servizio alla RAI accompagnato da

nessuno aveva mai raccontato prima.

L'esperimento finì troppo presto, perché durò solo dieci anni, e, purtroppo, un attimo prima che il villaggio globale fosse inondato dal mare, appunto, della globalizzazione. Peccato! Solo il “Toculic”, si sa, può arginarne gli effetti omologanti, restituirci il gusto delle differenze, e farci sentire un po' più liberi.

Speriamo adesso che de “I segni e la storia” riusciamo a vedere, seppur di sabato, magari rinunciando ad andare a fare la spesa, anche le altre sei puntate. Non si tratta di una “operazione vintage”, ma della riproposizione di un “classico” di raffinata bellezza, che si è avvalso di erandi professionisti (la foto della di Giancar-

surabilmente prezioso dell'archivio di programmi e filmati della Rai calabrese se ne stia lì dimenticato e che nessuno pensi di riproporre, per esempio alle scuole, documentari e immagini che raccontano la storia recente e passata della nostra regione? Per esempio: che fine ha fatto, lei mi chiese “I segni e la storia”, se lo ricorda? Erano sette puntate sulla cultura medioevale calabrese...

Come potevo averlo dimenticato? Il Professore sapeva che una o due vite fa avevo lavorato in quella Struttura di Programmazione, di quella Rai calabrese, e che, come tutta una generazione di giovani di talento - giornalisti, programmatisti, operatori di rinnesa e tecnici -

il paesaggio di questa regione. Immagini preziose di una Calabria che in parte non esiste più e che meritano di essere divulgate. Proprio questo il proposito del Direttore di Sede, Demetrio Crucitti, di valorizzare il patrimonio della Teca Rai finora fruibile solo attraverso il servizio Teca aperta di cui si servono soprattutto studenti e ricercatori. Attraverso questi programmi gli spettatori

potrebbero scoprire pezzi di Calabria nascosti o dimenticati e, in questo o in altri spazi televisivi, potrebbero trovare cittadinanza le minoranze storiche tutelate dalla Legge nazionale 482 del 1999 che attua la tutela della costituzione italiana. Arbereshe, grecanici, occitani, che tanto hanno da raccontare e da tramandare». ■



Da sinistra: Atanasio della Cine-teca Regionale, la Direttrice della Biblioteca Nazionale di Cosenza dott.ssa Rita Fiordalisi, ing. Demetrio Crucitti Direttore della Sede Regionale per la Calabria.

In occasione dei 110 anni del Premio Nobel per la fisica di Guglielmo Marconi la Biblioteca Nazionale di Cosenza in collaborazione con RAI Calabria

Presenta la Mostra

Il valore della Comunicazione:

“La Rai in Calabria”

Inaugurazione Giorno 14.11.2019, ore 16:30
 Sala “G. Giacomantonio”
 Biblioteca Nazionale di Cosenza

La mostra resterà aperta al pubblico fino al 14.12.2019 secondo gli orari dell'Istituto



La mostra *Il valore della Comunicazione* promossa da Rai Calabria in occasione dei 110 anni di Guglielmo Marconi alla Biblioteca Nazionale di Cosenza a novembre/dicembre 2019

Da sx: l'ing. Demetrio Crucitti Direttore di Sede, Antonio Gatto Responsabile della Produzione TV/RF della Sede Regionale e l'ing. Mauro Tedesco della Produzione TV/RF alla mostra di Cosenza.